

## «Siccità, siamo usciti dall'emergenza Dimezzeremo l'apporto del Burano»

Ciccolini rilancia: il progetto Aato per la riduzione delle perdite ammesso ai fondi del Pnrr

### LE RISORSE

**PESARO** Emergenza idrica, la provincia è fuori pericolo. Tanto che l'attingimento dal pozzo del Burano verrà dimezzato da oggi. Le piogge degli ultimi giorni e l'apertura dei pozzi di Sant'Anna (150 l/s) e del Burano (300 l/s) hanno mitigato la situazione, ma si guarda già all'anno prossimo. Il presidente Aato Marco Ciccolini fa sapere che «la situazione è decisamente migliorata grazie alle ultime piogge e alle aperture strategiche dei pozzi. Siamo fuori pericolo per quanto riguarda l'emergenza idrica. Tanto che ridurremo l'apporto dal pozzo del Burano da 300 a 150 litri al secondo (da oggi ndr).

#### La situazione

L'invaso di San Lazzaro è pieno al 90%, il Furlo all'80% e Tavernelle all'85%. Progressivamente andremo ad azzerare questo dato con la fine dell'estate. Abbiamo superato una fase difficile, anche per via della formazione di alghe che poteva compromettere l'approvvigionamento idrico della provincia». Ciccolini guarda oltre. «Non bisogna abbassare la guardia, occorre continuare a lavorare per interventi a breve termine che possano aiutarci nel 2023 e 2024 e interventi a lungo termine che possano dare risposta ai cambiamenti climatici in atto». L'assemblea dei sindaci e Aato hanno messo tutto nero su bianco con una delibera datata dicembre 2021. E su quella si lavora. Il primo dato confortante è che



Il presidente Aato Marco Ciccolini fa sapere che la situazione è decisamente migliorata grazie alle ultime piogge

«il nostro progetto di riduzione delle perdite è stato ammesso ai finanziamenti del Pnrr». Prevede la ricerca delle perdite con tecnologie all'avanguardia per un intervento tempestivo e localizzato; la suddivisione delle reti di acquedotto in distretti controllati da strumenti di misura e di analisi; un tele-controllo dei consumi di utenze produttive oltre al rinnovamento delle reti per un totale di 25 milioni di euro.

#### La mission

«L'obiettivo di qualificare e innovare la nostra struttura acquedottistica con sistemi moderni e digitalizzati». Altro tema chiave, la pulizia degli invasi. Basti pensare che i tre invasi del Furlo, Tavernelle e San Lazzaro hanno una capacità sotto il 50%. Parliamo di 2,8 milioni di mc complessivi ridotti a circa 0,9 milioni, a causa della mancata pulizia dai depositi di ghiaia e fango accumulati negli anni. Regione Marche ed Enel Green Power si sono accordati per la pulizia del Furlo nella prossima primavera. Ciccolini rimarca anche la realizzazione

di canalizzazione dell'acqua uscente dal pozzo Burano, per evitare lo spreco attuale di acqua gettata direttamente nel torrente, provvedendo a un suo convogliamento in una condotta connessa al sistema acquedottistico dell'Alto Metauro che ne consenta un utilizzo ottimale e più controllato e limitandone l'impiego ai periodi di manifesta scarsità di acqua, riservandone un uso continuativo annuale, ma più contenuto.

#### Lo studio

Quanto a un nuovo grande invaso da 14 milioni di metri cubi Ciccolini chiude: «Abbiamo affidato uno studio alle Università di Ancona, Urbino e Bologna sulle soluzioni più adatte a lungo termine, in previsione del cambiamento climatico. Ci vorrà tempo ma andremo a verificare quali infrastrutture saranno più adatte». Rispetto all'invaso gli occhi erano puntati sulla zona di San Martino del Piano sul Candigliano tra Apecchio e Mercatello sul Metauro. Un progetto da 150 milioni.

Luigi Benelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA